



COMUNICATO STAMPA

L'85% dei posti disponibili assegnati a Napoli e provincia. Sotto accusa l'Assessore Rosa D'Amelio

Il napolocentrismo colpisce anche il Servizio Civile

Grazie Rosetta (D'Amelio). Con il passaggio di competenze alle Regioni per la gestione dei Progetti di Servizio Civile, la nostra Associazione, che ha presentato ben 20 progetti, con la possibilità di dare a 152 giovani della provincia di Salerno, un'opportunità formativa nell'ambito del volontariato ambientale, della protezione civile e della tutela artistico-culturale del territorio, si è vista grossolanamente denigrata con l'assegnazione ed il finanziamento di due soli progetti, per un impiego complessivo di 12 unità.

Ciò ha sicuramente penalizzato i nostri progetti, quali "L'antiprocessionaria" ed "Una risorsa per la vita", che mirano al raggiungimento di significativi obiettivi per la salvaguardia di vaste aree del territorio provinciale, puntando anche sull'apporto che la realtà associativa può offrire ai giovani volontari grazie alla passione e alla competenza tecnica delle guardie giurate particolari volontarie di cui disponiamo ed alle numerose Delegazioni territoriali dislocate sul territorio.

Tanto premesso ci preme segnalare che il decentramento del servizio civile e il passaggio alle sedi regionali effettuato alla fine dell'anno 2006, verso il quale avevamo, da subito, espresso le nostre perplessità è stato prematuro.

La nostra Associazione è ente accreditato di terza classe. Tale accreditamento comporta, a differenza degli enti di quarta classe, il mantenimento, con notevoli sacrifici, non solo economici, di una struttura di figure professionali necessarie a supportare il volontario nella realizzazione delle attività progettuali e nella crescita personale. La graduatoria redatta dal competente Ufficio regionale ha, però, dimostrato di non prendere in considerazione tale diversa struttura organizzativa nella valutazione complessiva della validità progettuale.

Questa Regione, invece, sottoscrivendo il giorno prima del riparto delle risorse un protocollo d'intesa con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile solo per i giovani napoletani, destinatari oggi di maggiori risorse rispetto all'intero territorio regionale (2000 le unità destinate al Comune di Napoli), e dimenticando in tal modo che il disagio giovanile esiste anche nelle altre realtà provinciali, ha di fatto vanificato, in omaggio al suo napolocentrismo, tutto il nostro lavoro.

E, infatti, i dati lo dimostrano. Su 1996 posti disponibili in regione Campania, 970 sono andati alla provincia di Napoli, distribuiti in 20 progetti. Al secondo posto vi è la nostra provincia con 409 posti su 27 progetti. Al terzo spicca la provincia di Avellino 322 posti di cui 56 (due in più della città di Avellino) al Consorzio Servizi Sociali "Alta Irpinia" con sede nel comune di Lioni, amministrato per lungo tempo dall'attuale Assessore regionale alle Politiche Sociali e Giovanili, Rosa D'Amelio.

Al terzo posto la provincia di Caserta dove i posti sono stati 270 e, all'ultimo posto, la provincia di Benevento con soli 25 posti.

Abbiamo combattuto per anni contro la mentalità diffusa di utilizzare il servizio civile come ulteriore forma di assistenzialismo da parte dello Stato nei confronti dei giovani del Mezzogiorno d'Italia, facendo diventare l'anno di prestazione del servizio un momento per allargare l'area della coscienza dei giovani in servizio civile in direzione della solidarietà sociale e della difesa ambientale e nella promozione del territorio; ma questa Regione ha vanificato tutto il nostro lavoro: Grazie Rosetta!

Giffoni Valle Piana, li 5 luglio 2007